



**Mario Merz**  
***Chiaro Oscuro***

**1983**

**Fascine, neon, vetro,  
struttura metallica,  
creta**

**300 x 1000 x 600 cm**

**Mart**

L'artista italo-svizzero Mario Merz, a partire dal 1967, inizia a creare degli igloo impiegando materiali insoliti: pile di quotidiani, pezzi di lavagna, vetri, fascine di legna, neon, cera e altri oggetti d'uso. I suoi grandi igloo ci stimolano a vedere e sentire in un modo nuovo, forse più vicino alla natura delle cose.

*Chiaro Oscuro* ha il potere di lasciarci quasi incantati, come davanti a qualcosa che è collegato al passato e nel contempo proiettato nel futuro. I suoi igloo possono sembrare dei "domicili delle fate" ma anche la dimora transitoria di popolazioni nomadi o un riparo preistorico.

È frequente, nelle opere di Merz, l'utilizzo di materiali che suggeriscono una contrapposizione tra artificiale (vetro, tubi metallici e neon) e naturale (fascine, cera, creta). Spiega l'artista: "L'igloo nasce dai contrasti, chiaro-scuro, dentro-fuori, materiale leggero e pesante. Sono le contraddizioni che l'uomo ha sulla terra, nella vita". In questo caso, il contrasto tra i materiali corrisponde al gioco di parole del titolo: la chiarezza per la trasparenza dei vetri, l'oscurità per il cumulo disordinato di fascine, allusione a un mondo misterioso. Come ricordato nella biografia, spesso gli igloo sono completati da parole scritte con tubi di neon che secondo l'artista "rappresenta il segno infinito della luce e l'impronta della sua forma".